

Migliaia di raccomandate giacciono alla posta, è allarme

— MILANO —

IRISIAMO. Il servizio postale finisce nuovamente sotto accusa ma stavolta nel mirino del sindacato c'è la politica di esternalizzazione.

TRENTAMILA SONO, denuncia la Cisl Poste, le raccomandate destinate ai cittadini milanesi e bloccate da diversi giorni nei depositi di una delle aziende che si sono aggiudicate le gare di appalto per la consegna indette da Poste Italiane. «Molti cittadini - spiega il segretario generale, Cono Fusca - si stanno riversando in questi giorni negli uffici postali del territorio, lamentando forti ritardi nel ricevimento delle raccomandate. Purtroppo la responsabilità non è degli impiegati agli sportelli né dei postini, che fanno il loro dovere. I ritardi e le mancate consegne sono da imputare alla cattiva organizzazione delle aziende esterne incaricate di distribuire la posta». Secondo la Cisl, circa il 50% delle 65 mila raccomandate che vengono distribuite ogni



giorno a Milano e nell'hinterland, in particolare quelle del traffico commerciale (aziende, enti, istituzioni, studi), sono a carico di due società di recapito private: la Tnt Milano e la Carlo D'Angelo. «La Tnt Milano sta consegnando regolarmente - aggiunge Fusca -

mentre la Carlo D'Angelo sta accumulando giacenze nei due depositi di Milano e di Settimo Milanese. Consideri che le raccomandate ferme sono da considerarsi materiale pregiato che richiede una consegna certa e oltremodo puntuale poiché hanno un

costo rilevante». L'origine del problema, racconta ancora Fusca, starebbe nella mancata riconsegna delle raccomandate agli uffici postali competenti. Così il cittadino si rivolge nell'ufficio postale più vicino a casa per recuperare, dopo il secondo avviso, la propria racco-

mandata, e «scopre che non c'è». Secondo il sindacalista che traccia una mappa del disservizio, le zone messe peggio sono alcuni quartieri di Baggio, Corvetto e Ticinese mentre nell'hinterland, i comuni di Rho, Buccinasco, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo, San Giuliano Milanese, Melegnano, Corsico, Cesano Boscone, Assago. Purtroppo, osserva il sindacalista, non «c'è nessun intervento da parte della direzione delle Poste. La nostra non è una battaglia contro i lavoratori della D'Angelo che pure hanno diritto a tutela». La preoccupazione della Cisl è che la situazione peggiori «con il previsto intensificarsi del traffico natalizio». «È assurdo - torna all'attacco il segretario generale - l'azienda è molto attenta alla qualità del servizio reso dai propri dipendenti, ma incomprensibilmente tollera la progressiva deriva della qualità delle prestazioni offerte dagli appaltatori esterni. Mi chiedo per quanto tempo ancora i vertici di Poste Italiane intenderanno far finta di niente».

St.Con.